

Il deficit democratico può essere spiegato dalla differenza tra gli approcci di Gabriel Tarde ed Emile Durkheim.

da parte di Bengt-Åke Wennberg

L'approccio di Emile Durkheim porta ad una riduzione della complessità a qualcosa che sembra più gestibile, ma che in pratica si rivela inappropriato in un contesto sociale fondamentalmente complesso.

Ecco perché sta emergendo un deficit democratico. Una logica più costruttiva – ma forse più esigente – potrebbe essere creata se invece si dovesse adottare l'approccio di Tardes. In seguito, citerò alcune differenze tra i due per quanto riguarda il deficit democratico:

L'esistenza di strutture socialmente costruite

Affinché le persone nella loro cooperazione siano in grado di mantenere i requisiti di un buon contesto sociale, struttura, accordi sostenibili, ordine ecc. è necessaria una certa prevedibilità. In un approccio Durkheim, si ritiene possibile supporre che la struttura – i modelli – si possa osservare controlli le interazioni delle persone tra loro. Quindi il modello è prevedibile.

Le strutture "buone" potrebbero quindi essere spostate da un contesto all'altro. Potrebbero anche essere decise da esperti e leader una volta compreso il legame tra strutture, regolamenti, scelta appropriata di parole e progetti organizzativi, ecc. e i comportamenti che credono siano il risultato di questi.

D'altra parte, se si segue l'approccio di Tarde, le strutture sono create dalle persone, gruppi, comunità, ecc. superando le loro difficoltà di cooperazione, stabilendo strutture e forme che rendono possibile la collaborazione che si sta studiando.

Le strutture buone e inadeguate, plasmate dalle interazioni sociali, contengono una conoscenza incorporata da cui le generazioni future possono imparare. Nelle strutture che sono costruite secondo l'approccio Durkheim non c'è tale conoscenza incorporata.

Questo è stato sottolineato all'inizio da Karl Popper (Popper 1945). I sistemi sociali, a suo avviso, non sono sistemi chiusi che possono essere costruiti, ma sistemi aperti che cambiano se stessi nel contesto di nuove circostanze.

Potere, governance e influenza

Se siete coinvolti nella nozione che la struttura e la struttura organizzativa governano l'interazione interattiva tra le persone, si è costretti a "ottenere le persone interessate" a seguire il sistema normativo stipulato, il programma, il piano, ecc. Devi controllare che abbiano capito e siano motivati dall'obiettivo stabilito.

I "subordinati" devono quindi, allo stesso modo degli attori in una commedia, essere parte dei modelli di interazione come sono prescritti. Le deviazioni possono essere accettate a condizione che non compromettano l'operazione congiunta. Le iniziative prese devono rientrare nel quadro dell'ideologia comunemente concordata.

L'approccio di Tarde segue una linea completamente diversa. Le persone che vivono in una comunità e sono interdipendenti hanno bisogno di sviluppare una capacità di creare una cooperazione che sia in qualsiasi momento costruttiva e facilitata per tutti – ma che in ogni caso non rende difficile per alcuni raggiungere i propri obiettivi e ambizioni.

Ciò richiede conversazioni e considerazioni tra loro – cercando di colmare le loro differenze – fino a trovare una forma che soddisfi i requisiti dell'individuo e della situazione collettiva. Si formano quindi accordi, strutture e forme di cooperazione che siano sostenibili finché la situazione non cambia.

Se la situazione e le condizioni cambiano, tali colloqui e considerazioni devono essere ripresi. La vera conoscenza risiede quindi non nelle strutture stesse,

Forma della logica

L'approccio di Durkheim si basa su una logica tecnologica. Il controllo desiderato viene calcolato trasformando le persone di input in unità statistiche, oggetti, stereotipi, caratteri, ecc. le cui azioni possono essere unite in configurazioni. Eventi diversi possono quindi, come il tempo, essere simulati e previsti *se gli individui partecipanti scelgono di seguire e adattarsi ai modelli di azioni e interazioni date loro.*

I follow-up e le varie valutazioni possono creare descrizioni e configurazioni sempre più sofisticate. L'ampia varietà di combinazioni possibili rende la società sempre più burocratica e incalcolabile, il che comporta gravi ostacoli per i cittadini "ordinari" a impegnarsi "democraticamente".

L'approccio di Durkheim è apparentemente oggettivo, scientifico, neutro e universale, come nel caso della logica tecnologica. Tuttavia, la sua neutralità si è storicamente rivelata un equivoco. Le persone coinvolte interpreteranno gli elementi strutturali secondo i diversi valori e ideologie di ciascuno. Tarde offre quindi un approccio più realistico e compatibile con la natura umana e il coinvolgimento e il coinvolgimento degli attori nei sistemi sociali che creano insieme.

Democracy through the election of parties

Se si segue l'approccio di Durkheim, i sistemi elettorali devono essere soggetti al fatto che è l'*ideologia di fondo* della struttura stabilita che si considera governare gli eventi interattivi. I sistemi elettorali sono stati quindi concepiti in modo che gli elettori eleggino rappresentanti che hanno ideologie e valori coerenti con i propri.

Ciò ha creato un sistema di partiti politici che prende il punto di partenza in quanto l'ideologia scelta dalla maggioranza dovrebbe anche avere il potere di decidere su questioni importanti. Il partito ha tuttavia bisogno di *tutto* il potere per garantire il pieno impatto della sua ideologia. Questo è stato storicamente dimostrato di portare a governance autoritaria e totalitaria e società chiuse (Weil 1943).

L'approccio di Tardes presume invece che l'uomo abbia il potenziale all'interno della sua comunità per costruire la capacità di superare insieme diverse strutture valori, credenze e approcci ideologici. Questo diventa necessario ogni volta che sorgono nuove situazioni. Se si dispone di un accesso collettivo a questa capacità di creare nuovi modelli interattivi è necessario non fare affidamento su strutture precedenti o un "leader forte".

Se le "persone" perdono comprensione della capacità di sfruttare questa capacità – o sono attivamente impediti di farlo – allora sono costrette a lasciare la responsabilità di ciò che accade alle forze al di fuori di se stesse. Quando poi devono fare affidamento su diverse forme di governo esterno, la Comunità rischia di cadere a pezzi ed è vittima di forze totalitarie e di autoritarismo.

Riferimenti

Janik A (2012): Valori europei. Riflessioni sulle fondamenta della democrazia cristiana. Materiale di lavoro per il seminario in maj 2016 – può essere scaricato qui.

<https://naetverkssamhaellet.se/Filerpdf/Bloggar/Bloggar2020/European Values.pdf>

Janik A (2016a): Populismo e democrazia. Materiale di lavoro per il seminario in maj 2016 – può essere scaricato qui.

https://naetverkssamhaellet.se/Filerpdf/Bloggar/Bloggar2020/Populism_and_Democracy.pdf

Janik A (2016b): Populismo: problemi e sfide. Commenti sul seminario EIN sul populismo, Bruxelles 12 maggio 2015. Materiale di lavoro per il seminario in maj 2016 – può essere scaricato qui.

<https://naetverkssamhaellet.se/Filerpdf/Bloggar/Bloggar2020/Populism2.pdf>

Kuhn T S (1962): La struttura delle rivoluzioni scientifiche. Chicago: University of Chicago Press.

Popper, K (1945) La società aperta e i suoi nemici. Vol 2. Hegel e Marx Routledge. *Nella nuova edizione svedese:* Popper K (2017): La società aperta e i suoi nemici. Umea: H:str'm Testo & Kultur AB.

Weil S (1943): Nota sur la suppression générale des partis politiques – pubblicato in svedese. Weil S (2014): Sull'abolizione generale dei partiti politici. Umea: H:str'm Testo & Cultura.

Weick K (1995): Senso nelle organizzazioni. Londra: Sage.

Weick K, Sutcliffe K M, Obstfeld D (2005): Organizzazione e processo di senso. Organizzazione Scienza; vol 16; n. 4, p. 409 – 421.